

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiumicino (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

Il cuore è in Terra Santa

Il vescovo Loppa parla del pellegrinaggio diocesano nei luoghi di Gesù:
«Si torna con tanti colori, che poi formano un arcobaleno bellissimo»

DI IGOR TRABONI

Di ritorno dalla Terra Santa e da quello che ha definito «un bellissimo pellegrinaggio», il vescovo Lorenzo Loppa ha affidato ai media e ai social diocesani alcune riflessioni, anche a mo' di bilancio sul viaggio stesso vissuto assieme a decine di fedeli provenienti da più centri della diocesi di Anagni-Alatri, dal vicario foraneo di Alatri e parroco di Tecchiena, don Antonio Castagnacci e dal direttore dell'ufficio diocesano pellegrinaggi, Bruno Calicchia. «Alcune premesse - ha esordito il Vescovo - sono indispensabili, a partire dal fatto che nessuno in Terra Santa ha tutto, non c'è una religione o una nazione che ha tutto ma ognuno ha un pezzettino di qualcosa. E forse è proprio il Signore che si mette dietro a questa realtà per non far dire a nessuno che ha l'esclusiva su di Lui». A più di qualcuno di quelli che vanno in Terra Santa viene anche l'illusione di fare le stesse cose, di percorrere gli stessi passi di Gesù: sicuramente molte cose sono le stesse, ma non bisogna illudersi di trovare Gesù nella carne, ma siamo in presenza di una realtà molto più bella e complessa perché Gesù crocifisso ormai è risuscitato, è signore della vita e della storia». Il presule si è quindi soffermato «sui poli principali che hanno attirato la nostra attenzione, a cominciare dalla Galilea, la terra dell'inizio del Vangelo e il luogo più importante con la Basilica dell'Annunciazione, perché l'incarnazione e la redenzione del mondo è iniziata lì. Ma quella terra ci riserva anche il



Il gruppo dei pellegrini della diocesi di Anagni-Alatri in Terra Santa

tesoro del Monte delle Beatitudini, la collina della moltiplicazione dei pani e soprattutto il lago di Genezaret, luogo del primato. E lì il nostro cuore si è un po' scosso, perché è lo stesso lago di Gesù e quindi sai che lì Gesù li ha operato e ha vissuto, lì c'è stata anche la riabilitazione dei suoi amici dopo il tradimento, lì ha invitato i suoi amici a colazione sulla riva e ha fatto capire loro che quello che era successo nel

Ad Haifa vive suor Emanuela, di Guarcino, che dirige l'ospedale

passato, la loro vita, non era un ostacolo alla sequela». E qui Loppa ha tenuto a richiamare alcune parole del teologo Hans Urs von Balthasar, che

fotografano proprio l'incontro di Gesù sul lago: «tanto semplice è il paradiso di Dio che è una bella colazione con del pane e del pesce sulla brace, tanto è terrestre il paradiso di Dio che è un mattino di pescatori sul lago». Loppa ha quindi ricordato (ed il video integrale dell'intervento è disponibile sul sito internet della diocesi) anche le tappe del pellegrinaggio a Cafarnao e alla casa di Pietro, al monte Tabor

della trasfigurazione, a Canaa. E poi ancora in Giudea, a Betlemme, dove il gruppo della diocesi di Anagni-Alatri ha ovviamente fatto tappa alla Basilica della Natività, prima di spostarsi a Gerusalemme, alla Basilica del Santo Sepolcro, peraltro con la sorte fortunata di pochi minuti di fila per accedere alla pietra tombale su cui è stato collocato Gesù. A Gerusalemme Loppa ha inoltre guidato la Via Crucis per le strade e le visita al Cenacolo «laddove è stata istituita l'eucarestia e anche l'ordine sacerdotale, attesa e dono dello spirito a tutta la Chiesa riunita insieme a Maria». Ma nel cuore dei pellegrini è rimasta anche la giornata nel deserto e la tappa al Giordano, con il rinnovo degli impegni battesimali, e quindi a Qumran, con tanto di bagno nel Mar Morto. E ancora, la Messa celebrata a Gerico, ricordando l'incontro di Gesù con Zaccheo. Importante anche la tappa ad Haifa «dove peraltro - ha rimarcato Loppa - c'è un pezzo della nostra diocesi, perché lì vive suor Emanuela Verdecchia, francescana, di Guarcino, che da 30 anni dirige l'ospedale italiano, caso più unico che raro di integrazione tra cristiani, ebrei e musulmani, sia dal punto di vista degli operatori sanitari che dei pazienti». Al fine, il vescovo Loppa ha augurato a tutti «di fare una esperienza bella come questa, ma ricordando che nella bisaccia bisogna mettere tanta pazienza e prevedere tanta fatica. Ma alla fine ti accorgi di aver immerso nel tuo cuore tante esperienze e quei colori che alla fine, se si prega e si riflette, possono costituire un arcobaleno molto bello».

VALLEPIETRA

Trinità, chiusura invernale

Ultimi giorni di apertura e di celebrazioni al santuario della Santissima Trinità di Vallepietra, prima della chiusura invernale che durerà fino al 1° maggio 2023. Oggi sarà il vescovo di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa a celebrare la Messa nella chiesa all'aperto, seguita dall'adorazione eucaristica. Il 2 novembre ci sarà invece la Messa alle 10:30, in suffragio di tutti i defunti benefattori, celebrata da don Alberto Ponzi e subito dopo lo stesso rettore del santuario chiuderà ufficialmente il sacro speco. Le varie celebrazioni si potranno seguire in diretta streaming sul sito internet, sulla pagina Youtube e su quella Facebook del santuario, mentre la Messa odierna del vescovo Loppa verrà trasmessa in differita oggi su Teleunivideo, alle 18:30.

IL RICORDO



L'intervento di Loppa

Il vescovo Facchini sempre accanto a poveri e ultimi

Presso la sala delle conferenze della Biblioteca comunale "Luigi Ceci" di Alatri venerdì 21 ottobre si è tenuto un convegno per ricordare il 60° anniversario della morte di monsignor Edoardo Facchini, vescovo di Alatri. Erano presenti il vescovo di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa, il sindaco di Alatri Maurizio Cianfrocca, Luigi Potenziani, presidente dell'associazione "Testimoni di un amore che vive, Carlo Fregomeni e Silvio Campoli, rispettivamente presidente e segretario dell'associazione culturale "Via Benedicci", tra gli organizzatori dell'incontro. Fare memoria del vescovo Facchini, a distanza di tutto questo tempo, ha significato per gli alatriensi celebrare il suo grande cuore e l'immensa carità, perché il presule tanto si adoperò per aiutare i bambini orfani, i poveri, gli ultimi. Fu colui che cercò di salvare gli abitanti di Alatri durante la seconda guerra mondiale mettendo a rischio la propria vita, mentre la "Casa del Fanciullo" di Trivigliano, nata subito dopo la guerra, fu una delle sue innumerevoli iniziative per alleviare le sofferenze delle famiglie bisognose. Quest'ultima nacque infatti con decreto vescovile l'8 dicembre 1951 come attività specifica dell'Opera diocesana di assistenza per i minori in stato di bisogno. Il vescovo Edoardo Facchini è stato ricordato come una persona che nella sua umiltà cercava di nascondere agli uomini o di sminuire ai loro occhi il bene che faceva, poiché aveva ben presente che della sua vita avrebbe reso conto solo a Dio, come servo fedele. Tanti sono stati i fatti raccontati in questo convegno, il cui obiettivo, come ha ricordato il segretario dell'associazione "Via Benedicci" Silvio Campoli, è stato quello di mantenere vivo il ricordo della figura e dell'opera di Facchini attraverso le varie reti presenti nel territorio e tra queste in primis la scuola; tanti infatti gli studenti presenti in sala, a creare così un rapporto di dialogo per trasmettere i valori rappresentati dai sacerdoti. «Con questi eventi - ha ribadito Silvio Campoli - si vuole contribuire a formare una nuova generazione di persone ispirate ai più alti principi apparsi nella storia della civiltà, perché è molto importante conoscere la storia delle persone che hanno contribuito a migliorare la vita del nostro territorio». L'evento si è concluso, dopo un momento di preghiera sulla tomba del presule Edoardo Facchini, che si trova nella Concattedrale, con una Messa nella chiesa di Santa Maria Maggiore ad Alatri animata dal coro diretto da Elisabetta Scerrato.

Emanuela Sabellico

Un concorso per i canti di Natale

Nel corso dei secoli, ogni popolo ha realizzato un repertorio musicale e di canti ispirato al Natale, mistero da cui ha origine la fede cristiana. Partendo da questo assunto, e per continuare ad alimentare questo patrimonio, dalla pastorale giovanile della diocesi di Anagni-Alatri nasce "Christmas Contest". Si tratta di un evento volto a stimolare i giovani nella creazione di motivi originali, da aggiungere così ai classici brani natalizi conosciuti in tutto il mondo: dal classico al jazz, passando per il rock, il gospel, il reggae e anche il rap. L'importante è comunicare, non importa certo il genere musicale. I giovani concorrenti saranno pertanto invitati a produrre brani e



Coro gospel

musiche inedite ispirate a vita, amore, pace e luce, quindi esprimendo, attraverso la loro arte, i valori tradizionali del Natale. Il tema centrale del format è ovviamente il Natale e dunque non esiste una competizione o gara vera e propria, ma un'unione di

musica, stili e generi musicali diversi legati alle nuove generazioni che hanno tra le mani il futuro del pianeta. Per quanto riguarda la partecipazione al contest, si può partecipare con un'età compresa tra i 16 e i 35 anni compiuti. Il giorno dell'esibizione è fissato per venerdì 16 dicembre, con modalità più precise che verranno rese note in seguito e pubblicate anche su questa pagina. I 3 vincitori sono previsti nelle seguenti categorie: miglior testo; migliore musica; migliore interpretazione. Per ulteriori informazioni si può scrivere alla mail: giovani@diocesanagnialatri.it oppure è possibile contattare il numero 3314974012 di don Francesco Frusone, incaricato diocesano per la pastorale giovanile.

In distribuzione il nuovo numero del mensile "Anagni-Alatri Uno"

In tutte le parrocchie e chiese della diocesi è in distribuzione gratuita il nuovo numero di "Anagni-Alatri Uno", il mensile della comunità ecclesiale. In questo numero, con una foliazione passata da 20 a 24 pagine, un'intervista al vescovo Lorenzo Loppa sui suoi 20 anni di episcopato, con la cronaca della relativa celebrazione tenutasi nella Concattedrale di Anagni. Il focus è invece dedicato al congresso eucaristico di Matera, con un servizio del delegato diocesano don Francesco Frusone. Ampio spazio anche al resoconto dell'ultima assemblea pastorale diocesana, tenutasi a Fiumicino. Nel giornale anche la storia delle monache Clarisse di Anagni e della loro iniziativa di raccogliere fondi per costruire un pozzo dentro il monastero e così risparmiare sulle bollette dell'acqua. Spazio anche a varie recenti iniziative diocesane, dalla Giornata del Creato agli esercizi spirituali di Azione cattolica. Il mensile diocesano si può anche leggere online, sempre gratuitamente, sul sito www.diocesanagnialatri.it.

PIGLIO

Torna la festa dedicata alla Madonna delle Rose

Pigliò torna a festeggiare oggi la Madonna delle Rose, a ricordo dell'evento prodigioso che nel 1656 liberò il paese dalla peste per intercessione proprio della Madre allora venerata in una "cona" di campagna, dove poi è stato eretto il Santuario. La statua lignea verrà portata per le vie del centro, accompagnata dai membri delle tre confraternite e dalla banda musicale, partendo dalla Collegiata per far ritorno al santuario, dopo la celebrazione della Messa officiata dal parroco don Raffaele Tarice. Sarà presente anche una delegazione dell'associazione "Poveri Cavalieri di Cristo priore". Il 30 ottobre si ricordano anche due gemellaggi: quello del 1982, quando una delegazione polacca sfilò con il quadro della Madonna di Jasna Gora; l'altro del 2016 quando furono le donne di Nettuno in costume a sfilare con l'immagine della Madonna delle Grazie.

Giorgio Pacetti



I beni raccolti

In tanti hanno aderito alla raccolta alimentare promossa dalla Caritas parrocchiale di San Giovanni de Duce e dalla contrada Trivio

Una gara di solidarietà contro la crisi

I grande cuore degli anagnini ha risposto ancora una volta presente all'iniziativa di una raccolta alimentare a favore della Caritas della parrocchia di San Giovanni de Duce, tenutasi sabato 15 ottobre. L'iniziativa di solidarietà è stata promossa dalla Contrada Trivio, storico rione della Città dei Papi, sita proprio nel centro storico, con lo scopo di rinvigorire le scorte della stessa Caritas parrocchiale. Infatti, gli alimenti raccolti sono destinati ai bisognosi che ne faranno richiesta attraverso i servizi sociali del Comune di Anagni. La raccolta alimentare si è svolta nella mattinata, secondo orari ritenuti strategici dagli organizzatori per l'afflusso di persone, ed è poi continuata anche nel pomeriggio nell'orario della Messa nella parrocchia. Molte sono state le donazioni da parte degli abitanti del rione Trivio e non solo perché tutta

la città di Anagni ha dato il proprio prezioso contributo. Il capocontrada del Trivio, Carlo Cerasaro, si è detto contento per l'esito della giornata: «C'è grande soddisfazione per l'abbondante raccolta di generi alimentari e perché, ancora una volta, la nostra gente si conferma solidale nei confronti dei meno fortunati. Di nuovo hanno vinto la solidarietà e il bene comune». Anche il parroco padre Florent Kasai si è detto soddisfatto per la partecipazione di molte famiglie che hanno portato con sé tanti bambini, anche come fattore di educazione sociale. Questa raccolta è la seconda organizzata dalla Contrada Trivio e fa seguito a quella indetta nei mesi scorsi come risposta all'appello del vescovo Lorenzo Loppa per raccogliere generi di prima necessità per la popolazione ucraina ospitata nella diocesi di Anagni-Alatri. Oltre al

gazebo posizionato in piazza Dante, fondamentale è stato l'aiuto di alcuni commercianti della zona come la tabaccheria di Sara Pesoli e l'Antica frutteria di Mirko, che hanno avuto un ruolo fondamentale come punto di raccolta dei viveri. D'altro canto, su un territorio come quello di Anagni falciato da una crisi economica e sociale sempre più grave (da ultimo è arrivata proprio in questi giorni la notizia dei settanta licenziamenti richiesti dal colosso industriale del settore farmaceutico Sanofi-Aventis) sono sempre di più i poveri e i nuovi poveri a bussare alle varie Caritas parrocchiali in cerca di aiuto, sia prettamente materiale, e quindi per pacchi di viveri o altri generi per i bambini, che di tipo economico, per poter pagare bollette e utenze varie. Alla chiamata di solidarietà c'è stata una pronta e generosa risposta.